

SibilaRonzaScoppia!

L'intonarumori e la serata futurista modenese del 1913

**Modena, Museo Civico d'Arte
sala Crespellani
16 settembre 2016 – 8 gennaio 2017**

In occasione del Festival *filosofia* 2016 dedicato al tema dell'agonismo, il Museo Civico d'Arte inaugura la mostra *SibilaRonzaScoppia!* che per la prima volta racconta e approfondisce le dinamiche che portarono alla tumultuosa *soirée* futurista del 2 giugno 1913 al Teatro Storchi di Modena, alla presenza di Filippo Tommaso Marinetti, dei musicisti e pittori futuristi. Davanti ad un pubblico battagliero con poltrone e palchi presidiati dalla "intelligenza" modenese, da studenti universitari, professionisti, giornalisti e artisti tra cui Giorgio Morandi, andò in scena un evento che passò ben presto alla storia per la presentazione da parte di Luigi Russolo dello scoppiatore, prototipo del primo della serie dei celebri *intonarumori*, macchine musicali in grado di riprodurre la varietà dei suoni della natura e della vita moderna.

Considerata tra le città più passatiste per ammissione dello stesso Marinetti, Modena fece da cassa di risonanza ad un'invenzione che rivoluzionò la tecnica musicale portando alla nascita della musica elettronica.

La forza dirompente del Futurismo sconvolse solo momentaneamente gli equilibri di una città che stava vivendo una fase di aspra crisi economica. La rivoluzione futurista non trovò terreno fertile sotto la Ghirlandina, fino alle esperienze poetiche di Piero Gigli a partire dal 1915 e a quelle pittoriche che sigleranno le opere di Mario Molinari e Alfonso Bossetti, con i quali Marinetti sarà in contatto a cavallo tra gli anni Venti e Trenta del Novecento.

Ampiamente citata dalla letteratura per l'esordio degli intonarumori di Luigi Russolo, la serata viene ora indagata nella sua specificità, ripercorrendo attraverso le cronache un brogliaccio di scena che racchiude l'essenza di una grande avanguardia e le ragioni per cui essa fu in grado di stimolare e contaminare la serie di movimenti che la seguirono. Collocabile nel quadriennio delle cosiddette serate eroiche (1910 – 1914) per la loro carica provocatoria, anche quella modenese ribadisce il rifiuto di un'arte elitaria e decadente, confinata nei musei e negli spazi della cultura aulica, per proiettarsi verso nuove forme di espressione in grado di esplorare il mondo del futuro, fatto di modernità e velocità.

In tale senso, l'evento modenese nella sua peculiarità musicale, assume una grande importanza propositiva e teorica, profilandosi come momento al contempo di approdo e di avvio dell'arte dei rumori teorizzata e messa in pratica da Russolo con la costruzione degli intonarumori in collaborazione con Ugo Piatti.

Nella mostra, curata da Cristina Stefani, sarà infatti riservata particolare cura al momento in cui il pittore milanese, dopo avere partecipato al primo concerto futurista del musicista Balilla Pratella il 9 marzo 1913 presso il Teatro Costanzi di Roma, compose il *Manifesto dell'Arte dei Rumori*, affermando come essi avrebbero rappresentato il passo ulteriore per la musica futurista teorizzata da Pratella nei manifesti precedenti (Manifesto dei musicisti futuristi, Manifesto della musica futurista – Manifesto tecnico del 1911). I rumori erano quelli della vita quotidiana e della città moderna, riproducenti ulululati, rombi, stropiccii, gorgoglii, sibili e ronzii attraverso la messa a punto degli intonarumori.

Fu proprio in occasione della serata modenese che Marinetti annunciò l'intenzione di inserire gli intonarumori nell'orchestra diretta da Balilla Pratella come avverrà nell'opera *Aviatore Dro* composta tra il 1912 e il 1914 ma rappresentata nel 1920.

La mostra traccia la cronistoria dei contatti di Marinetti con la città dal 1911, anno in cui

inizialmente si doveva tenere la serata, fino a giungere, dopo vari spostamenti, al 1913. In tal senso gli studi hanno consentito di ricostruire con chiarezza la storia di una serata rimandata a lungo a causa dell'avvicinarsi di eventi di importanza cruciale per la storia del movimento e per la sua affermazione in Italia e in Europa.

La corretta interpretazione della serata deve necessariamente muoversi tra le maglie di una trama di relazioni che rimanda a una dimensione più ampia, quando il movimento si trasforma da fenomeno di rottura, ancora limitato entro i confini nazionali, a evento internazionale. In tale ottica l'esposizione mira a mettere in luce come la lunga gestazione della serata modenese, che avrebbe dovuto tenersi presso il Teatro Comunale il 17 marzo del 1911 alla presenza di Marinetti, Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo e Paolo Buzzi, fu rimandata a causa degli impegni parigini di Marinetti ai quali seguì la partenza per la Libia e la permanenza ad Adrianopoli, fino al *tour* europeo di esposizioni che coinvolse gli artisti futuristi scandendo in modo serrato il 1912.

Il cuore della mostra sarà riservato all'esposizione della serie di intonarumori ricostruiti, dopo la completa distruzione durante la seconda guerra mondiale, da Pietro Verardo seguendo con rigore filologico e perizia tecnica le indicazioni contenute nel brevetto depositato da Russolo l'11 gennaio 1914 all'Ufficio Brevetti di Milano.

Ululatori, ronzatori, scoppiatori, crepitatori, gorgogliatori, gracidatori, fruscitori-stropicciatori, rombatori saranno connessi ad una serie di postazioni interattive che consentiranno ai visitatori in taluni casi di suonarli, in altri, invece, di ascoltare il suono riprodotto.

Un video eseguito con la tecnica dell'animazione illustrerà le vicende legate alla serata modenese mettendo in luce la fortuna internazionale degli intonarumori.

Accanto alle celebri macchine musicali, saranno presenti in mostra anche documenti, incisioni, giornali d'epoca, rari volumi e fotografie tra cui la celebre *Salutando* eseguita nel 1911 da Anton Giulio Bragaglia e proveniente dalla Galleria Civica di Modena.

La mostra sarà corredata da un catalogo con approfondimenti volti a chiarire le circostanze che portarono alla serata modenese del 1913, evidenziandone la portata nell'evoluzione del movimento futurista.

Venerdì 16 settembre ore 18.30 in occasione dell'inaugurazione andrà in scena una Declamazione con bombardamento poetico a cura di Emilia Romagna Teatro Fondazione per la regia di Claudio Longhi.

Tra gli eventi collaterali in programma in occasione del Festival *filosofia* sabato 17 settembre alle ore 20.30 è previsto un **concerto-performance *Note rumoriste. Musica tradizionale e futurista a confronto*** diretto dal Maestro Antonio Giacometti con la partecipazione degli allievi strumentisti e compositori dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi-Tonelli" di Modena. Strumenti "tradizionali" si confrontano-scontrano con gli *intonarumori* di Luigi Russolo, ricostruiti dopo la loro distruzione ad opera di Pietro Verardo. La fascinazione sonora e la particolare espressività indotta da questo *sound*, apparentemente ibrido e contaminato, mostra in che misura l'antica e falsa discriminazione tra suono e rumore, sia completamente superata, anche grazie allo stimolo decisivo dei futuristi e di Russolo in particolare.

Sabato 17 settembre alle ore 22 presso il Teatro Storchi di Modena, in cui si tenne la serata futurista del 1913, andrà in scena ***L'infernale (anti)orchestra futurista. Risse, teatri, marchingegni e altre passioni avanguardiste, spettacolo teatrale*** ispirato alla

serata modenese per la regia di Claudio Longhi, prodotto da ERT – Emilia-Romagna Teatro Fondazione.

Una serie di **laboratori per bambini e adulti** a cura del laboratorio didattico DIDA, accompagnerà la mostra in occasione del Festival filosofia: *Una serata tumultuosa. I futuristi a Modena, 2 giugno 1913* narrazione condotta dal cantastorie Marco Bertarini e il laboratorio creativo *Zang Tumb Tumb. L'arte dei rumori* che permetterà ai bambini e ai loro genitori di inventare e realizzare uno strumento musicale che imiti i rumori della natura o quelli di una grande città moderna: il rombo del tuono, il sibilo del vento, il fruscio delle foglie... oppure il borbottio dei motori, il clacson delle automobili, i diversi frastuoni delle stazioni.

Museo Civico d'Arte
Palazzo dei Musei
Largo Porta Sant'Agostino 337
41121 Modena
www.museicivici.modena.it
museo.arte@comune.modena.it
T. +39 059 2033101/3125

orari in occasione del Festival *filosofia*

16 settembre: 9-23

17 settembre: 9-24

18 settembre: 9-20

orari dopo il Festival *filosofia*

martedì-venerdì 9-12

sabato, domenica e festivi 10-13 e 16-19

lunedì non festivo chiuso